

KC Peloro Messina e Rometta-Antonello da Messina - Celebrazione pasquale e donazione di uova del Progetto "Un Uovo per la Vita" a due case-famiglia

Federica, 19 aprile 2018, 18:27

KIWANIS PELORO-MESSINA - 24-3-2018

La Pasqua è la festa più importante per la cristianità, quella che conferma ed esalta la massima espressione della fede, la morte e la resurrezione di Cristo, e amplifica le emozioni degli uomini che desiderano abbracciare tutta l'umanità che si vorrebbe, soprattutto in questo momento, felice e serena. Per questo si sente maggiormente l'esigenza di condividere con gli amici e i parenti i momenti spirituali.

Anche i club Peloro e Rometta-Antonello da Messina hanno voluto insieme partecipare alla funzione religiosa per riflettere sul mistero divino condiviso da tutti i cristiani e volgere il pensiero ai tanti nel mondo, lontani o vicini a noi, che sopportano sofferenze per vari motivi, bambini soprattutto che subiscono una realtà che non possono comprendere, mentre avrebbero diritto a vivere gioiosamente la loro infanzia. Nella cappella dell'istituto teologico di San Tommaso di Messina, il sabato precedente la domenica delle Palme, monsignore Frattalone ha celebrato la Santa Messa, sapendo trovare le parole giuste per arrivare al cuore dei presenti, rinnovando il miracolo che avviene sempre durante l'Eucarestia.

Il Presidente del club Peloro, Franco Bello, e i soci hanno con piacere aderito all'iniziativa del service distrettuale Happy Child, contribuendo all'acquisto delle uova di Pasqua regalandole, non solo ai propri figli e nipoti ma anche ai bambini della casa famiglia gestita dalla Croce Rossa, situata a Villa Contino (Me) e della casa famiglia Madre Veronica, situata a Giampilleri Messina, gestita da Padre Francesco Pati. In queste due case, i soci hanno incontrato delle famiglie di immigrati i cui bambini, di tutte le età, hanno con gioia accolto i doni, e il pensiero di tutti noi non ha potuto non rivolgersi alle difficoltà, ai tanti pericoli e alle sofferenze di tutti coloro che affrontano il viaggio in mare per cercare di offrire ai propri figli un futuro migliore e, spesso, trovano solo indifferenza, se non addirittura intolleranza e disprezzo.



